

# ZADANKAI

Uno specchio limpido per riflettere lo stato vitale che esiste dentro di me.

Diventiamo felici nel luogo in cui siamo le persone tendono a credere che la felicità sia qualcosa che esiste da qualche altra parte o in un tempo imprecisato, lontano dalle circostanze presenti. Tuttavia la vera felicità esiste qui e ora, e si realizza nel continuare a lottare con speranza nella realtà quotidiana. In questo brano il presidente Ikeda spiega l'atteggiamento che dovremmo avere nella fede per poter trasformare il posto dove siamo adesso in un luogo di vittoria e felicità. Nella Raccolta degli insegnamenti orali Nichiren Daishonin spiega il passo: «Fra non molto questa persona si recherà nel luogo dell'Illuminazione» (SDLPE, 440 [SDL, 434]), tratto dal ventottesimo capitolo del Sutra del Loto Gli incoraggiamenti del Bodhisattva Virtù Universale, affermando: «Le parole "questa persona" si riferiscono al praticante del Sutra del Loto.



Il luogo in cui la persona sostiene e onora il Sutra del Loto è il "luogo dell'Illuminazione" in cui la persona si reca. Non è che si lasci il luogo in cui ci si trova per andare da qualche altra parte. Il "luogo dell'Illuminazione" è il luogo in cui dimorano gli esseri viventi dei dieci mondi. E ora il luogo in cui Nichiren e i suoi seguaci recitano Nam-myoho-renge-kyo, "sia [...] in vallate montane, sia in luoghi selvaggi e deserti", qualunque luogo sia, è la Terra della Luce Eternamente Tranquilla.

Questo è ciò che significa "luogo dell'Illuminazione"» (cfr.

BS, 123, 53). «Questa persona» si riferisce al praticante, cioè al devoto del Sutra del Loto: nello specifico indica Nichiren Daishonin, mentre in senso generale si riferisce a tutte le persone che abbracciano e praticano Nam-myoho-renge-kyo delle Tre grandi Leggi segrete. Il luogo dove le persone abbracciano e praticano il corretto insegnamento buddista è il «luogo dell'Illuminazione in cui la persona si reca», ossia il luogo dove ci sforziamo di ottenere la Buddità in questa vita. Non si tratta di abbandonare questo mondo di saha pieno di problemi per una pura terra dell'aldilà o per un paradiso ideale. Il «luogo dell'Illuminazione» non è altro che il luogo dove dimorano gli esseri viventi dei dieci mondi. Ora, il luogo dove risiedono Nichiren Daishonin e i suoi discepoli che recitano Nam-myoho-renge-kyo è la Terra della Luce Eternamente Tranquilla, o la terra del Buddha, sia essa «in vallate montane, [o] in luoghi selvaggi e deserti». Il luogo dove vive un praticante diventa la Terra della Luce Tranquilla. Questo passo allude al profondo potere di trasformazione inerente a ogni singolo istante di vita. Spesso le persone pensano alla felicità come a qualcosa di astratto e distante dalla realtà presente. Immaginano, per esempio, che sarebbero più felici se

potessero trasferirsi in un altro luogo, o che avrebbero delle esistenze più soddisfacenti e piacevoli se potessero cambiare lavoro. Sembra sempre che l'erba del vicino sia più verde, e così ripongono le loro speranze in un mutamento delle circostanze esterne. I giovani, in particolare, seguono questa tendenza. Ciascuno di noi ha una propria missione nella vita e un luogo dove realizzarla. Coloro che decidono di mettere solide radici lì dove si trovano e continuano a lottare nella realtà quotidiana con obiettivi chiari, perseveranza e speranza saranno dei vincitori nella vita. Perciò vi dico: scavate sotto i vostri piedi, lì troverete una sorgente, e vivete fedeli a voi stessi. Insomma, la vera felicità e un senso di profonda soddisfazione si possono trovare solo dentro di noi. La Legge mistica è la legge fondamentale della vita e, grazie alla pratica buddista, possiamo attingere al suo potere per far avanzare la nostra esistenza. Questo è il motivo per cui il posto dove pratichiamo il Buddismo e la società in cui viviamo diventano la terra del Buddha, un luogo di vittoria e felicità.

(buddismo e società num 166)